

Prefazione

La presente edizione del mottetto *Virgine sola al mundo* a 4 voci si basa sulla versione copiata nel ms. Verona, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLVIII (I-VEcap 758);¹ tale codice appartiene a una collezione di 8 manoscritti musicali rinascimentali, posseduti dalla Biblioteca Capitolare della città scaligera, in buona parte riconducibili all'area veronese e utilizzati dalla Scuola degli Accoliti, istituzione collegata alla Cattedrale che probabilmente se ne serviva durante l'esercizio delle proprie attività.

Detti codici contengono in prevalenza composizioni sacre polifoniche destinate alle principali sezioni della Messa e della Liturgia delle Ore, con alcune significative eccezioni come l'opera qui trascritta, che costituisce l'unico esempio di composizione basata su testo non liturgico in tutto il ms. 758; si tratta della terza stanza della celebre canzone petrarchesca *Vergine bella che di sol vestita*, ultimo componimento del *Canzoniere* più volte posto in musica da autori di diverse epoche fra cui Bartolomeo Tromboncino, Guillaume Du Fay, Vincenzo Ruffo e Pierluigi da Palestrina.

Caratteristica peculiare del testo copiato nel ms. 758 è la presenza di alcune varianti rispetto all'originale, dovute probabilmente alle inflessioni dialettali collegate all'origine locale del codice, riportate nella tabella sottostante.

Dal punto di vista compositivo il mottetto presenta un andamento sostanzialmente omoritmico arricchito da alcuni semplici episodi imitativi, come avviene per la maggior parte delle altre musiche anonime copiate nel manoscritto.

Apparato critico

Anonimo, [*Virgine sola al mundo*].

Fonte: I-VEcap 758 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLVIII], cc. 36v-38r.

Copia fine sec. XV.

Concordanze: I-Fr 2356, cc. 86v-87r.

Bibliografia: DRAGAN PLAMENAC, *The second chansonnier of the Biblioteca Riccardiana, Codex 2356*, «Annales musicologiques», II, 1954, pp. 105-187, IV, 1956, pp. 261-265.

4 voci: C, CT, T, B.

Modo: II.

Testo: Francesco Petrarca, *Canzoniere*, CCCLXVI, *Vergine bella che di sol vestita*, III stanza (presente integralmente in tutte le voci).

Bassus: mis. 10: III Re semim. manca.

TESTO VERONESE

Virgine sola al mundo sença exempio,
che 'l ciel de tue beleçe innamorasti,
cui né prima fu simel né secunda,
sancti pensieri, acti pietosi et casti
al vero Dio sacrato et vivo tempio
fecero in tua verginità fecunda.
Per te pò la mia vita esser iocunda,²
s'a' tui pregi, o Maria,
Virgine dolce et pia,
dove 'l fallo abundò, la gratia abunda.
Con li ginocchi de la mente inchine,
prego che si' mia scorta,
e la mia torta via driçe a bon fine.
Amen.

TESTO ORIGINALE

Vergine sola al mondo senza exempio,
che 'l ciel di tue bellezze innamorasti,
cui né prima fu simil né seconda,
santi pensieri, atti pietosi et casti
al vero Dio sacrato et vivo tempio
fecero in tua verginità feconda.
Per te pò la mia vita esser ioconda,
s'a' tuoi pregi, o Maria,
Vergine dolce et pia,
ove 'l fallo abundò, la gratia abunda.
Con le ginocchia de la mente inchine,
prego che sia mia scorta,
et la mia torta via drizzi a buon fine.

GIORGIO BUSSOLIN STEFANO ZANUS FORTES
Venezia, novembre 2009

¹ Questo lavoro si inserisce in un più ampio progetto di trascrizione integrale del codice I-VEcap 758, di prossima pubblicazione con il titolo *Codice VEcap 758. Verona, Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, a cura di Giorgio Bussolin e Stefano Zanusi Fortes, Bologna, Ut Orpheus Edizioni.

² Nella fonte originale il Cantus sostituisce la parola "iocunda" con "contenta".

Preface

The present edition of the motet *Virgine sola al mundo* for 4 voices is based on the version copied down in ms. Verona, Biblioteca Capitolare, cod. DCCLVIII (I-VEcap 758).¹ This codex belongs to a collection of eight Renaissance music manuscripts owned by the Biblioteca Capitolare of the city of Verona, mainly related to the Verona area and used by the *Scuola degli Accoliti*, an institution connected to the Cathedral which probably used them during its activities.

The said codices contain mainly sacred polyphonic compositions meant for the main sections of the Mass and Liturgy of the Hours, with some significant exceptions such as the work transcribed here, which constitutes the only example of a composition based on a non-liturgical text in the entire ms. 758. It is the third stanza of the celebrated Petrarchan canzone *Vergine bella che di sol vestita*, the last poem of the *Canzoniere* many times set to music by composers of various epochs, including Bartolomeo Tromboncino, Guillaume Du Fay, Vincenzo Ruffo and Pierluigi da Palestrina.

A particular characteristic of the text copied down in ms. 758 is the presence of some variants of the original, probably due to the dialect inflexions connected to the local origin of the codex, reported in the table below.

From the point of view of composition, the motet is basically homorhythmic enriched by some simple imitative episodes, which makes it close to the majority of other anonymous music copied down in the manuscript.

Critical apparatus

Anonymous, [*Virgine sola al mundo*].

Source: I-VEcap 758 [Verona, Biblioteca Capitolare, Ms. DCCLVIII], cc. 36v-38r.

Copy; end of the 15th century.

Concordances: I-Fr 2356, cc. 86v-87r.

Bibliography: DRAGAN PLAMENAC, *The second chansonnier of the Biblioteca Riccardiana, Codex 2356*, «Annales musicologiques», II, 1954, pp. 105-187, IV, 1956, pp. 261-265.

4 voices: C, CT, T, B.

Mode: II.

Text: Francesco Petrarca, *Canzoniere*, CCCLXVI, *Vergine bella che di sol vestita*, third stanza (present in all the voices).

Bass: bar 10: III D quarter note is missing.

VERONA TEXT	ORIGINAL TEXT
Virgine sola al mundo sença exemplo, che 'l ciel de tue beleçe innamorasti, cui né prima fu simel né secunda, sancti pensieri, acti pietosi et casti al vero Dio sacrato et vivo tempio fecero in tua verginità fecunda. Per te pò la mia vita esser iocunda, ² s'a' tui pregui, o Maria, Virgine dolce et pia, dove 'l fallo abundò, la gratia abunda. Con li ginochi de la mente inchine, prego che si' mia scorta, e la mia torta via driçe a bon fine. Amen.	Vergine sola al mondo senza exemplo, che 'l ciel di tue bellezze innamorasti, cui né prima fu simil né secunda, santi pensieri, atti pietosi et casti al vero Dio sacrato et vivo tempio fecero in tua verginità feconda. Per te pò la mia vita esser ioconda, s'a' tuoi preghi, o Maria, Vergine dolce et pia, ove 'l fallo abundò, la gratia abunda. Con le ginocchia de la mente inchine, prego che sia mia scorta, et la mia torta via drizzi a buon fine.

GIORGIO BUSSOLIN STEFANO ZANUS FORTES
Venice, November 2009

(Translation by Roberta Reeder)

¹ This work will be inserted in a larger project of transcription of the codex I-VEcap 758 with the title *Codice VEcap 758. Verona, Biblioteca Capitolare (sec. XV)*, ed. by Giorgio Bussolin and Stefano Zanusi Fortes, Bologna, Ut Orpheus Edizioni.

² In the original source the Cantus substitutes the word "iocunda" with "contenta".